

Buongiorno a tutti,

ho sempre pensato alle assemblee sociali non come un momento statico, fermo, ma come un momento inserito in un percorso e di questo una tappa importante. Oggi avremo tante fotografie della nostra associazione e del nostro cammino: il Tesoriere ci fotograferà la nostra attuale condizione finanziaria patrimoniale, il revisore farà una istantanea sulla nostra aderenza alle norme, il Dottor Biguzzi e la nostra responsabile di UDR Dottorssa Pieri ci mostreranno se e come stiamo raggiungendo l'autosufficienza di emoderivati nel nostro territorio. I nostri ospiti regaleranno immagini di cosa succede nei vari livelli associativi e come siamo percepiti nella società civile, alla quale ci presentiamo con il bilancio sociale.

Ed in questo album di immagini quale istantanea può rappresentare il Presidente? Penso che la relazione morale del Presidente debba consolidare il presente e dare uno sguardo al futuro, anche prendendo spunto dal fatto che, per questo Direttivo, l'anno in corso rappresenta l'ultimo del suo mandato. E quindi ancora più forte deve essere l'attenzione a quale Avis pensiamo di consegnare ai prossimi dirigenti.

Io penso che il nostro operare debba sempre consolidare le nostre radici insieme ai risultati conseguiti, senza disgiungerli da una sempre attenta visione del futuro. Per questo ritengo che dobbiamo lavorare rafforzando la nostra attività istituzionale di ricerca donatori periodici ed oggi anche quella di raccolta con almeno altre due attività. La prima: serve un "buon Cervello"! perché non sono più sufficienti improvvisazioni o un volontarismo emotivo. La seconda è quella che non dobbiamo giocare con l'animo della riserva nei confronti del sistema pubblico. Non dobbiamo pensare di sostituirci, è chiaro che siamo collaboratori, non dobbiamo gareggiare con esso, non dobbiamo perdere tempo nel giudizio, ma dedicarlo con coraggio e più proficuamente nell'andare avanti, in avanscoperta, per vedere i bisogni emergenti che vengono evidenziati momento per momento al fine di poterli risolvere.

A questo punto ho avuto la tentazione di fare una elencazione, ma poi ho pensato che questo ci distoglierebbe dallo stile che dobbiamo avere nel

leggere la situazione, riconoscere i bisogni, buttarsi ed impegnarsi nella loro mitigazione. E quel buon cervello che citavo prima, si abbina con lo schierarci con chi lealmente si impegna a rimuovere queste situazioni. E mi è venuto in mente Don Milani con il suo I CARE, “mi sta a cuore”, forma che vedo necessaria per rendere attuale e se volete moderna, intesa come inserita nel contesto attuale, la nostra azione di Avisini. Non siamo volontari Avis perché supplenti della sanità pubblica, non siamo volontari perché dobbiamo occupare del tempo, non siamo volontari perché facciamo le cose gratis. Siamo volontari perché I CARE, ci sta a cuore essere inseriti nella società in cui viviamo, nel nostro territorio per farlo crescere in una valenza di cittadinanza attiva. Siamo educatori, e non dobbiamo avere paura di affermarlo, non dobbiamo però dirlo con il taglio di chi vuole essere al centro, ma con il taglio di chi si mette al servizio. Dobbiamo farlo dicendo che non sono invidioso dell’altro, ma sono felice del bene degli altri. Sono convinto che questo sia lo stile per avvicinare tanti cittadini alla donazione, non perché gliela abbiamo “venduta” ma perché gliela abbiamo fatta conoscere. Anche il ricambio dei dirigenti, giovani, donne, nuovi cittadini può essere realizzato se con chiarezza si accoglie e non si cerca solo operatività.

Vorrei che in Avis si vivesse con questo spirito, cervello e “I Care”, consapevolezza del ruolo per efficacia, consolidamento dei risultati e crescita. Questo è lo sguardo sul futuro, raccogliere il testimone sapendo che non è tuo, ma impegnandoti a consegnarlo meglio di come l’hai trovato, pronto a crescere e arricchirsi ulteriormente.

Dio non poteva essere dappertutto, e per questo ha creato i donatori di sangue ed i volontari. E ci ha dato anche gli strumenti per non perderci: passione e cervello.

E quando sfoglieremo fra anni l’album del 2023 che oggi fotografiamo, mi auguro che possiamo osservare come quanto fatto oggi ci abbia consegnato un’Avis forte, coesa, inserita nel suo territorio, consapevole e pronta a dire in ogni momento: noi ci siamo perché **MI STA A CUORE.**

Buona giornata a tutti.